

# Maria Immacolata

SANTUARIO

NEVEGAL - BELLUNO

ANNO XXI  
nr. 3 • dicembre 2013

**Q**uando uscirà questo numero del Bollettino sarà già concluso l'Anno della fede, voluto dal papa Benedetto XVI e portato a compimento da papa Francesco.

Su questo foglietto abbiamo cercato anche noi di proporre un *"pellegrinaggio nella fede"* in compagnia di Maria. L'abbiamo contemplata nella quotidianità di Nazaret; la volta scorsa l'abbiamo colta ai piedi della Croce, esempio di una fede crocifissa. Ora vogliamo concludere contemplando Maria nella giornata del Sabato santo. Una giornata tanto importante per Lei e per noi se il compianto Card. Martini, arcivescovo di Milano, ha voluto dedicarvi nel 2000, anno del grande Giubileo, un'intera lettera pastorale dal titolo *"La Madonna del Sabato santo"*.

Il Sabato santo, dunque.

È un giorno particolare nella vita di Maria: il giorno del silenzio di Dio. Dio tace e le labbra del suo Figlio, che aprivano tutti i cuori alla speranza di una vita che non muore, sono irrigidite per sempre nella morte.

È il giorno della delusione: «Ma è tutto finito così, nel fallimento totale? Sarà proprio la pietra di una tomba

## Il sabato santo della fede

che seppellirà tutte le nostre attese e le nostre speranze?».

Ma è anche il giorno in cui la fede diventa speranza: una speranza che mi fa credere che Dio non manca mai nell'adempiere le sue promesse; è la certezza che l'ora più buia della notte è anche quella in cui ha inizio il nuovo giorno. E Maria attende nel dolore dell'assenza del Figlio ma nella serenità

della speranza.

Un Sabato santo che sembra non finire mai neanche per noi perché anche oggi cogliamo e ci sembrano sempre più numerosi i segni della sconfitta di Dio: Dio è morto! Dio continua ad essere ucciso nel cuore e nella vita dei suoi figli. Mentre scrivo queste note, giunge notizia che in Pakistan, proprio durante la Messa festiva, 70 cristiani sono stati uccisi dal terrorismo islamico e molti altri versano in gravi condizioni. Ed anche dal nostro cuore sale il grido: *"Fino a quando, Signore?"*

Il nostro "sabato santo", giorno del *"già e non ancora"*: Gesù è già risorto ma non riusciamo ancora a cogliere tutta la potenza e la vittoria della sua risurrezione. È tempo di una fede che diventa speranza. Ma non la speranza del

*"speriamo che me la cavo" ma la speranza che affretta, con il nostro impegno nel mondo, il "non ancora", la venuta del Regno di Dio. Siamo invitati, lo dice il card. Martini, "a vivere come pellegrini nella notte rischiarata dalla speranza della fede e riscaldata dall'autenticità dell'amore, come in una nuova aurora (che non è ancora giorno ma non è più notte) che, fra la rinnovata memoria delle meraviglie di Dio e l'attesa del loro definitivo compimento, nutre l'impegno, rinnova lo slancio, ci fa sentire custoditi nel seno del Padre, insieme con Cristo, con Maria, nel Sabato santo della sua fede ricca di carità"*

E, siccome la speranza è la più fragile delle virtù teologali, la più difficile da vivere in un mondo senza speranze, domandiamola a Maria, che di speranza è maestra, con le parole stupende del vescovo Mons. Tonino Bello.

«Santa Maria, donna del Sabato santo, aiutaci a capire che, in fondo, tutta la vita, sospesa com'è tra le brume del venerdì e le attese della domenica di Risurrezione, si rassomiglia tanto a quel gior-





» continua da pag. 1

no. È il giorno della speranza, in cui si fa il bucato dei lini intrisi di lacrime e di sangue, e li si asciuga al sole di primavera perché diventino tovaglie di altare.

Ripetici, insomma, che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni. Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso. Non c'è peccato che non trovi redenzione. Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura. Anche le gramaglie più nere trascolorano negli abiti della gioia. Le rapsodie più tragiche accennano ai primi passi di danza. E gli ultimi accordi delle cantilene funebri contengono già i motivi festosi dell'alleluia pasquale.

Santa Maria, donna del Sabato santo, raccontaci come, sul crepuscolo di quel giorno, ti sei preparata all'incontro col tuo figlio Risorto. Quale tunica hai indossato sulle spalle? Quali sandali hai messo ai piedi per correre più veloce sull'erba? Come ti sei annodata sul capo i lunghi capelli di nazarena? Quali parole d'amore ti andavi ripassando segretamente, per dirglieste tutto d'un fiato non appena ti fosse apparso dinanzi?

Madre dolcissima, prepara anche noi all'appuntamento con Lui. Destaci l'impazienza del suo domenicale ritorno. Adornaci di vesti nuziali. Per ingannare il tempo, mettiti accanto a noi e facciamo le prove dei canti. Perché qui le ore non passano mai».



## “Tu pensa a stare con tuo fratello!...”

Strano, ma vero. Vannino, un bambino di quattro

mine l'impresa e chiede alla mamma altre due ore di tempo.



anni, quella mattina si alzò dal letto proprio deciso a fare alla mamma un bel regalo. Oggi è la sua festa. “Mamma – le promette appena la vede - oggi ci penso io a mettere in ordine la mia stanza.” E la prega di lasciarlo solo almeno per due ore. Si chiude nella sua camera per la grande operazione-regalo. Ce la mette proprio tutta. Passate le due ore, la mamma bussa alla porta, lo chiama e si fa aprire. Il sorriso di compiacenza della mamma si intreccia con lo sguardo rammaricato del figlio. Com'era prevedibile, il disordine nella stanza del piccolo regnava più sovrano di prima. Vannino è cosciente di non essere riuscito a portare a ter-

A questo punto la mamma lo prende in braccio, gli fa capire che il regalo è già completo e gradito, ma “è ancor migliore se tu lasci la tua stanza e vai a giocare con tuo fratello”. “Ma... l'ordine nella mia camera?”

“Preferisco che tu vada a giocare con tuo fratello che ti aspetta; alla tua stanza ci penso io”. Verso mezzogiorno i piccoli tornano dal gioco. Prima di mettersi a tavola a consumare il pranzet-

to che la mamma ha preparato, vanno in camera a deporre berretto e cappotto. Vannino s'accorge che è vero quello che gli diceva la mamma: “Tu pensa a stare con tuo fratello; impegnati a giocare con lui e io penserò a te, a farti trovare il regalo di una stanza ordinata.”

*Ogni volta che penso e mi preoccupo della mia perfezione, capisco che perdo tempo e sono inconcludente. Dio preferisce che io stia a “giocare” con mio fratello; vuole che prima di tutto il mio rapporto con il mio prossimo sia sereno. Ci pensa lui a ordinare e arricchire la mia anima. Amare il prossimo permette a Dio di curarsi personalmente di te e della tua santità.*



## LE PANTOFOLE



*Ad un discepolo che si lamentava continuamente degli altri, il maestro disse: «Se è la pace che vuoi, cerca di cambiare te stesso, non gli altri. È più facile proteggersi i piedi con delle pantofole che ricoprire di tappeti tutta la terra!»*



# Orizzonti Mariani



**P**rima della sua Passione Gesù disse ai suoi apostoli: “Voi mi darete testimonianza” (Gv. 15,27) e lo dice a noi oggi, con insistenza, attraverso i gesti e le parole di Papa Francesco.

Come dare testimonianza al Signore?

Anzitutto *in negativo*. Non assumiamo la mentalità di questo mondo, e non vergogniamoci di Gesù Cristo. Non vergogniamoci di amare la Chiesa, di frequentare i Sacramenti, di cooperare alle attività parrocchiali, di pregare anche pubblicamente, nelle nostre comunità. Non teniamo la nostra fede come fosse un conto in banca, nel privato e nell'anonimato...

Poi *in positivo*. Con l'esercizio di alcune virtù fondamentali mostriamo come la nostra vita sia in coerenza con la fede che professiamo. San Paolo le riassume così: “*Rivestitevi di misericordia, di umiltà, di pazienza, di mitezza, accogliendovi gli uni gli altri, perdonandovi a vicenda se c'è bisogno*.” (Col.3,12-13) Non scrive vestitevi, ma rivestitevi,

## Copie di Maria



perché bisogna ricominciare ogni giorno daccapo, con umile costanza, senza pretesa di essere perfetti e senza l'illusione di avercela fatta una volta per sempre.

Il fondatore del positivismo moderno, il filosofo Nietzsche, disse, con una buona dose di ironia, ai cristiani del suo tempo: “*Se il Vangelo fosse scritto sulla vostra vita, la gente*

*non avrebbe bisogno di leggerlo nel libro, perché voi stessi diventereste Vangelo*”

È possibile? Sì se ci lasciamo illuminare e convertire continuamente dalla Parola di Dio, e se ci nutriamo con assiduità al Pane Eucaristico; se attingiamo forza nella preghiera del cuore e se assumiamo come aiuto e modello di vita la Vergi-

ne Maria: insomma se ci sforziamo di essere cristiani veri e non, come argutamente ammonisce Papa Francesco, cristiani da salotto, da pasticceria, cristiani inamidati.

È possibile se amiamo molto, sempre, tutti, a qualunque prezzo: se la nostra vita si fa amore. Ho letto con piacere una piccola poesia di un bambino di undici anni, scritta per il suo papà. Sentite solo due righe: “*Dal tuo cuore esce continuamente dolcezza e gioia. Tu sei una bella fontana di amore!*”

Se alla scuola di Maria diventassimo, ognuno di noi, “*una bella fontana di amore*”, potremmo diventare, come ci sognava Giovanni Paolo II, “*copie di Maria per far crescere in mezzo a noi, nella famiglia, nella società la Signoria del Dio-Amore*”.

Salendo al Santuario dell'Immacolata dovremmo interrogarci con grande coraggio se questo avviene in noi e pregarla con grande desiderio che questo, nonostante le nostre resistenze, avvenga davvero.

Mario Carlin



**S**iamo venuti tutti insieme ad incontrare lo sguardo di Maria, perché lì è come riflesso lo sguardo del Padre, che la fece Madre di Dio e lo sguardo del Figlio dalla croce, che la fece Madre nostra.

E con quello sguardo oggi Maria ci guarda. Abbiamo bisogno del suo sguardo di tenerezza, del suo sguardo materno, che ci conosce meglio che chiunque altro, del suo sguardo pieno di compassione e di cura.

Maria, oggi vogliamo dirti: "Madre, donaci il tuo sguardo! Il tuo sguardo ci porta a Dio, il tuo sguardo è un dono del Padre buono, che ci attende ad ogni svolta del nostro cammino; è un dono di Gesù Cristo in croce, che carica su di sé le nostre sofferenze, le nostre fatiche, il nostro peccato".

Nel cammino, spesso difficile, non siamo soli, siamo in tanti, siamo un popolo e lo sguardo della Madre ci aiuta a guardarci tra noi in

## Madre, donaci il tuo sguardo

*Il Papa a Cagliari, nella Basilica di Bonaria, il 22 settembre scorso*



sguardo! Nessuno ce lo nasconda! Il nostro cuore di figli sappia difenderlo da tanti parolai che promettono illusioni, da coloro che hanno lo sguardo avido di vita facile, di promesse che non si possono compie-

re. Non ci rubino lo sguardo di Maria, che è pieno di tenerezza, che ci dà forza, che ci rende solidali tra noi. Madre, donaci il tuo sguardo!

*Papa Francesco*

*Illuminati dallo sguardo di Maria, guardarci fra noi con sguardo*

*fraterno: non servirebbe altro per un mondo veramente umano, ma anche per famiglie fedeli al loro impegno di amore condiviso e per comunità cristiane capaci di testimonianza credibile. Venendo in Santuario lo chiederemo con filiale insistenza alla Vergine Madre.*

*M.C.*

vivere, coloro che non conoscono Gesù. I giovani che sono in difficoltà o non hanno lavoro.

Non abbiamo paura di uscire e guardare i nostri fratelli e sorelle con lo sguardo di Maria, lei ci invita ad essere veri fratelli. E non permettiamo che qualcosa o qualcuno si frapponga fra noi e lo sguardo della Madonna.

Madre, donaci il tuo

modo fraterno: Maria ci insegna ad avere quello sguardo che cerca di accogliere, di accompagnare, di proteggere.

Impariamo a guardarci gli uni gli altri sotto lo sguardo materno di Maria! Ci sono persone che istintivamente consideriamo di meno e che invece ne hanno più bisogno: i più abbandonati, gli ammalati, coloro che non hanno di che



Il gruppo Monfortano con Mons. Mario Carlin



Folla di fedeli il 15 agosto

# Esercizi Spirituali Itineranti lungo il Cammino delle Dolomiti

*"Camminare per ritrovarsi, nella fatica quotidiana, nel silenzio, nel ritmo dei propri passi, nella condivisione e nel confronto con la gente, nel rivivere la storia, la spiritualità e la cultura di un tempo"*

**A**nche quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di partecipare agli Esercizi Spirituali Itineranti lungo il Cammino delle Dolomiti: un'esplicita proposta di meditazione religiosa cristiana. Quest'anno le riflessioni erano sul tema *"Un cammino di riconciliazione con il creato"* per ricordare il cinquantesimo anniversario del disastro del Vajont.

Siamo partiti venerdì 23 agosto dal duomo di Belluno, dopo il saluto del vescovo mons. Giuseppe Andrich, che il primo giorno ha camminato con noi, alla volta del Nevegal, al Santuario di Maria Immacolata dove il rettore ci ha proposto una meditazione sulla *"missione del custodire"*. Essere custodi significa riconoscere di non essere padroni ma "buoni amministratori dei doni di Dio". C'è la necessità di ripartire dallo stupore come ha fatto Maria. Lo stupore per il creato che ci è donato, lo stupore per il Donante..... Dal Santuario siamo scesi al paese di Cugnan per la cena e il pernottamento, stanchi ma felici dopo circa sette ore di cammino e aver evitato per un soffio un bell'acquazzone.

Sabato 24 agosto, dopo la colazione e le lodi comunitarie, abbiamo ripreso il cammino. La giornata limpida, la bellezza della natura che ci circondava, gli incontri con le persone del posto (grande lezione di accoglienza e dignità) ha favorito in tutti noi un sentimento di gratitudine. Il ringraziamento e la lode: ecco gli atteggiamenti giusti per entrare in sintonia con il creato.....Quasi senza

fatica siamo arrivati a Cadola, comune di Ponte nelle Alpi, il comune più riciclone del 2012: anche questo è un modo per essere attenti e conservare quanto ci circonda. Poi siamo passati per Paiane e Soccher, nomi quasi sconosciuti, ma rivelatisi posti importanti perché ricchi di storia, di cultura, di devozioni, di gente semplice, ma fiera. Grande accoglienza a Soccher dove abbiamo potuto

Dogna e abbiamo raggiunto l'abitato di Codissago: da qui parte il tanto temuto "Troi de Sant'Antoni" che con un dislivello di oltre 500 m. porta al paese di Casso (dopo circa 8 ore e più di 20 Km. di cammino) meta della giornata. L'abitato ci appare all'uscita del bosco: sembra un paese fantasma, sono passati cinquant'anni dal disastro e ancora se ne percepisce la drammaticità. E

re di Babele... il disastro del Vajont... 1917 morti... erano le 22.39 del 9 ottobre 1963! Abbiamo ascoltato nella chiesa, in silenzio, il racconto di quel giorno da parte del parroco di allora, un illustre testimone che con voce flebile, ma ferma, ci ha condotto con precisione a rivivere quella tragedia. Nel suo racconto, pur non risparmiando il dissenso per l'operato dei dirigenti e tecnici della Sade, non traspare nessun sentimento di rancore, di odio, ma una grande consolazione, una grande speranza, quella di essere comunque nelle mani misericordiose del Signore. È con questo atteggiamento che l'indomani siamo scesi, sotto una leggera pioggia, da Casso alla diga che abbiamo visitato e dove nella cappella, eretta a memoria, abbiamo celebrato, con profonda commozione, la Santa Messa.

Altro capitolo di storia la visita a Codissago al Museo dei Zattieri dove attraverso i volti e gli attrezzi di chi praticava questo antico mestiere abbiamo scoperto come il legname arrivava in laguna a Venezia attraverso le acque del Piave... Storie vere, intense, intrise di sacrifici, di gioie, di dolori e di lutti, storie della gente caparbia di queste terre che ha costruito un futuro per le generazioni che son seguite... e noi cosa lasciamo a chi verrà dopo? Saremo capaci di riconciliarci con il creato? Saremo capaci di accettare la riconciliazione che ci viene dal Creatore e comportarci come custodi dei doni ricevuti?

*Gisella e Roberto Furlan*



visitare la chiesetta dedicata ai Santi Filippo e Giacomo e dove nel tempo è sorta una interessante disputa per stabilire se San Giacomo fosse il minore o il maggiore. A nostro parere ci sembrava Giacomo il maggiore visto che era rappresentato con il classico bordone, cappello e conchiglia... La sosta per il pranzo a Soverzene dopo la S. Messa presso la grotta di Lourdes. Soverzene, sede di una importante centrale idroelettrica, ci introduce alla meta del nostro cammino: la diga del Vajont. Ma la strada è ancora lunga. Costeggiando la sinistra idrografica del Piave siamo passati per Provagna e

che impressione fa la visione, in tutta la sua vastità, della frana, una ferita della terra causata dall'uomo che non si rimarginerà mai! A Casso siamo stati accolti nella ex canonica e sistemati, chi su brandine chi a terra, per la notte... e intanto comincia a piovere, le nuvole si abbassano, nascondono la grande ferita della montagna, il silenzio ci avvolge, un brivido percorre la schiena. Un forte boato ha scosso le case, poi un'onda prima d'aria poi d'acqua e parte del paese non c'è più, se ne sono andate anche le persone, la loro vita spazzata via dalla vanagloria dell'uomo.... il crollo della tor-





Parrocchia di S. Massimo (VR)



Ospiti della Casa di riposo di Mel



Pellegrinaggio della parrocchia di Enego con don Anselmo



Un bel gruppo di giovani della parrocchia di S. Caterina di Fermo



Unità pastorale Mater Ecclesiae di Faenza



Unitalsi di Vittorio Veneto





Cresimandi della parrocchia di Mas Peron



Parrocchia di S. Bartolomeo di Treviso



Lupetti di Meolo



Parrocchia di Parè di Conegliano



Pranzo alla festa del Santuario



Parrocchia S. Giovanni di Mestre



## Un forte richiamo a Lourdes

Domenica 30 giugno il Gruppo Famiglia, in collaborazione con le Catechiste della Parrocchia di San Martino di Colle Umberto ha realizzato in quest'anno della fede, una gita-pellegrinaggio alla Madonna del Nevegal.

Aspettavamo da tempo questo incontro speciale con Maria, Madre di Gesù e nostra, programmato nel mese di maggio come un appuntamento straordinario al quale ci eravamo preparati con la preghiera del Rosario nelle borgate e la riflessione sulla sua fede di "perfetta credente".



I parrocchiani di San Martino di Colle Umberto con don Angelo

Così siamo giunti puntualmente al Nevegal, in questa bella località montana, in provincia di Belluno, a circa 1000 m. di altitudine dove sorge il famoso Santuario che da esso prende il nome e ci richiama in modo straordinario quello di Lourdes, in Francia, dove l'Immacolata apparve alla piccola Bernardette.

Eravamo un bel gruppo a questo pellegrinaggio: grandi e piccoli, ragazzi del Catechismo delle classi elementari e medie, accompagnati dai loro familiari. A mezzogiorno il nostro parroco don Angelo ci ha raggiunti ed ha celebrato la Santa Messa nella chiesa del Santuario, precisamente nella Cappella dell'Adorazione dove spicca "l'artistica porticina del Tabernacolo, avvolta in un alone di luce" che ci ricorda la presenza del Signore sempre viva in mezzo a noi.

Alla Messa abbiamo partecipato con canti, preghiere spontanee, ascolto e riflessione sulla Parola della Domenica che ci hanno fatto percepire la santità del luogo ed una speciale vicinanza al Signore per inter-

cessione di Maria Santissima. Ne abbiamo avuto la conferma uscendo di chiesa, quando il nostro sguardo, estendendosi per tutto lo spazio fino alla Grotta si posava sulla bella statua dell'Immacolata, benedetta da Giovanni Paolo II, in tutto simile a quella di Lourdes che i pellegrini pregano in questo luogo dopo ogni celebrazione. Ci siamo quindi recati per la sosta-pranzo nella zona verde vicino al Santuario, adeguatamente attrezzata per il "ristoro" e per il gioco dei ragazzi. Qui, all'aperto, in una limpida giornata di sole, abbiamo goduto della bellezza del luogo, dell'aria

fresca e trasparente, della veduta delle montagne... doni della sapienza e dell'amore del Signore che hanno alimentato la gioia di trovarci insieme a condividere la medesima esperienza. Con altre persone giunte nel pomeriggio, abbiamo meditato i misteri gaudiosi del Rosario, disegnati con arte sui mosaici lungo il sentiero che porta alla Grotta e ci siamo preparati all'incontro personale con l'immacolata Vergine di Lourdes, venerata in questo santuario del Nevegal.

Davanti alla grotta, abbiamo sostato in preghiera e subito dopo per una foto ricordo.

Un grazie spontaneo viene dal cuore da tutti noi, per il Direttore del Santuario che ci ha ospitati, per la Suora che fa l'accoglienza ai pellegrini ed ha condiviso con noi l'esperienza di fede mariana del suo paese d'origine (il Messico); grazie anche a tutti coloro che con la loro presenza fraterna ci hanno permesso di fare questa bella, gioiosa esperienza al Santuario del Nevegal.

## Lavori in santuario

Come avviene per ogni casa, anche il Santuario, nonostante la sua ancor giovane età, ha bisogno urgente di seri lavori di manutenzione.

A cominciare dalla copertura del tetto. Fatta a suo tempo in rame, non è stato previsto che il rame, sotto l'effetto degli sbalzi termici, si possa dilatare e quindi, attualmente, presenta sulla copertura delle spaccature assai grandi dalle quali entra abbondante la pioggia in Santuario, nell'atrio, nel salone e, talvolta, anche nella cappella. Si è provato quest'estate a tamponare in qualche modo, ma sono rimedi temporanei che non risolvono il problema. Occorrerà quindi provvedere al rifacimento totale del manto di copertura.

Poi vi sono delle travi in legno lamellare che, esposte alle intemperie soprattutto sul lato accanto alla strada statale, si sono "ammalorate". E sono travi non ornamentali ma di sostegno. Anche per queste, bisognerà provvedere quanto prima alla loro sostituzione ed allo spostamento all'esterno dei serramenti in modo da proteggere le travature nuove ed impedirne

il deterioramento.

Come si può capire, non si tratta di lavori di abbellimento del Santuario, che si potrebbero fare quando si ha il denaro sufficiente. Si tratta di urgenti lavori necessari per la stabilità e la sicurezza del santuario e dei fedeli che lo frequentano,

I preventivi ed i progetti sono già stati approvati: mancano i soldi. Un fondo iniziale per i lavori ci viene dato dalla vendita della "Casa Betania", che mons. Ducoli ha lasciato al Santuario. I tempi che stiamo vivendo sono difficili per tutti ma sappiamo di poter contare sulla generosità dei pellegrini e dei devoti del Santuario.

Per questo, col fondo derivante dalla vendita della casa, il Consiglio di amministrazione del Santuario, riunitosi più volte in questi ultimi mesi, ha deciso di partire, nella prossima primavera, con il primo stralcio di lavori che prevede una spesa complessiva di 300.000 Euro.

E... attendiamo che molti si facciano strumento della divina Provvidenza.



Una veduta dei danni del tetto



# Basta un papa Francesco per rinnovare la chiesa?



Da diversi mesi ormai possiamo godere delle parole e dei gesti di questo Papa, chiamato il 13 marzo dalla inesauribile fantasia dello Spirito santo a guidare la Chiesa.

Stupiscono i suoi gesti, fin dalla prima sera in cui si è presentato al mondo, gesti che dimostrano attenzione alle persone, fede nella presenza potente di Gesù, amore vero verso gli ultimi del mondo che chiama con forza "la carne di Cristo, le piaghe di Cristo".

Stupiscono e meravigliano le sue parole, soprattutto le quotidiane omelie nella cappella di S. Marta: chiare, essenziali, che vanno diritte al cuore, che smascherano con coraggio ogni forma di ipocrisia e di perbenismo.

Si parla già di "effetto Bergoglio". La piazza S. Pietro è sempre gremita di gente; si moltiplicano i libri e le pubblicazioni sulla vita e le attività del Papa fin da quando era vescovo di Buenos Aires. A detta di molti preti, sta aumentando

il numero delle persone che si riavvicinano alla Chiesa e ritrovano la strada della pratica cristiana, accostandosi nuovamente, dopo tanto tempo, ai Sacramenti, soprattutto al Sacramento della Riconciliazione.

E di tutte queste meraviglie dobbiamo sinceramente rallegrarci e ringraziare il Signore che ha donato alla Chiesa ed al mondo un pastore "con l'odore delle pecore".

Credo però che sia opportuno aggiungere anche qualche considerazione, per così dire, "fuori del coro".

Il fatto che ci meravigliamo delle parole e dei gesti di questo Papa è cosa bella perché vuol dire che Francesco, come il Santo da cui ha preso il nome, è un

"Vangelo trasparente". Ma non è strano che ci meravigliamo perché un papa vive da cristiano e propone con semplicità gli eterni valori del Vangelo di Gesù? Non dovremmo sentire anche un po' di rimorso per aver dimenticato quanto possa essere bello, rivoluzionario e sorgente di gioia il vivere semplicemente secondo il Vangelo?

C'è anche una domanda che mi pongo: «Basta che sia il Papa a vivere il Vangelo? E noi? E tutto il popolo di Dio?». Siamo tutti meravigliati del fatto che il Papa abbia rinunciato a vivere nell'appartamento papale e che si muova su una normale utilitaria, senza fasto e senza ostentazione. Ma noi cristiani, siamo capaci di imitarlo, scegliendo anche in uno stile di vita personalmente più sobrio e più attento alle esigenze degli altri? Se il Papa, con tutto quello che ha da fare,

trova ogni sera il tempo per un'ora di adorazione, non posso io, prete o laico con meno impegni di lui, trovare ogni giorno un po' di tempo da dedicare alla preghiera? È troppo poco ammirare il Papa: bisogna imitare il Papa. Arriverà un "effetto Bergoglio" che, come una benefica cascata scenderà a risvegliare tanti di noi, cristiani addormentati e tiepidi?

Credo che il modo migliore per dimostrare la nostra riconoscenza al Signore per averci donato questo Papa sia quello di fare tesoro dei suoi insegnamenti e di provarci a mettere in pratica quanto ci insegna.

Solo così, insieme, Papa e popolo di Dio, riusciremo ad annunciare in maniera credibile, ad una umanità così indifferente e così disperata, la bellezza dell'amore di Dio e della sua misericordia.

d. s.





## LUGLIO

**3/7:** Gruppo del Grest della Parrocchia di **Casoni di Mussolente** con il parroco don Angelo

**5/7: Grest di Campo-longo** (Diocesi di Vittorio Veneto).



Grest della parrocchia di Casoni di Mussolente

**7/7:** Gruppo organizzato di **Arzignano (Vi)**

**10/7:** Messa dei ragazzi partecipanti al **campeggio di Castion**.

**11/7: Parrocchia di Enego** con don Anselmo Recchia. Grest di **Vascon** con il parroco don Renato.

**13/7:** Coscritti Classe 1939 e Amici di **Montecchia di Crosara (Vr)** in visita al Santuario.

**14/7: Unitalsi di Vittorio Veneto** partecipa alla S. Messa delle 10.30 insieme ad alcuni rappresentanti dell'Unitalsi di Belluno-Feltre.

**20/7:** Un pomeriggio di preghiera, con celebrazione della S. Messa, per il **Gruppo monfortano diocesano** guidato da mons. Mario Carlin.

**21/7: La Corale di Vallà** di Riese Pio X anima la S. Messa. È presente **l'Associazione Progetto "Cernobyl"** di S. Donà di Piave.

**26/7:** Gruppo anziani della casa di soggiorno di **Mel**.

**28/7:** Un gruppo di

## In questi mesi...

*Diario dei pellegrinaggi e degli incontri nel periodo dal 30 giugno al 23 settembre 2013*

ne.

**9/8:** Gruppo di **Trevenzuolo (Vr)**.

**11/8:** Sempre in salone, una serata sul Vajont, organizzata dagli **Amici del Nevegal**.

**14/8:** Come da tradizione, la S. Messa della vigilia dell'Assunta viene celebrata dal vescovo diocesano, **mons. Giuseppe Andrich**. Accompagna con il canto il **Coro Oio** di S. Giustina.

**18/8: Gruppo di Costalunga (Vr)** che anima col canto la S. Messa. In

mattinata è presente un gruppetto di famiglie con un Padre canossiano.

**20/8: Parrocchia di Parè di Conegliano.** Gruppo di ciclisti da **Mondovì**, insieme con don Franco Bernelli, ciclista pure lui.

**21/8:** Gruppo **Antea** di Cavarzano. Unità pastorale **"Mater Ecclesiae" di Faenza** con don Massimo.

**22/8:** in preparazione al pellegrinaggio a Lourdes, l'**Unitalsi diocesana** organizza ed anima in Santuario l'**ora di spiritualità** in collegamento con Radio Maria.

**23/8:** Fanno tappa in Santuario, con una meditazione e la celebrazione della S. Messa da parte del vescovo, i cinquanta partecipanti agli **Esercizi**



Gruppo di ciclisti da Mondovì con don Franco Bernelli

**Forlì**, che ogni anno fa tappa in Santuario, nel viaggio verso Sappada per un periodo di ferie insieme, sani ed ammalati. Nel pomeriggio fa visita al Santuario un gruppo di **"Trevigiani nel mondo" da Vedelago**. Alla sera, in salone, si tiene un concerto della scuola di musica "A. Miari", a cura degli **Amici del Nevegal**.

## AGOSTO

**1/8:** Azione cattolica di **Grosseto** per una giornata di preghiera e di riflessione.



I bambini della parrocchia di Castion al campeggio di Bieter 2013

**spirituali itineranti** sul "cammino delle Dolomiti".

**24/8: Gruppo Scouts di Riese Pio X** con don Edoardo.

**28/8:** Si celebra in Santuario una S. Messa di suffragio nel primo anniversario della morte di **mons. Maffeo Ducoli**.

**30/8: Parrocchia di S. Maria Assunta** con P. Alfredo. Gruppo di anziani della casa di riposo di Valdobbiadene.





Uno dei tanti gruppi scout che frequentano il Santuario

## SETTEMBRE

**5/9:** Sagrestani e addetti al culto dell'arcidiocesi di **Udine** con l'assistente don Arrigo.

**7/9:** Gruppo del centro sociale Anziani autogestito di **Noventa padovana**. Il responsabile del gruppo così ha scritto al rettore: "Nel ringraziarla dell'ottima accoglienza riservata al gruppo, della sua disponibilità a celebrare la Messa, porgiamo i più sinceri auguri da parte di tutti".

**8/9:** Parrocchia di **S. Giovanni evangelista di Mestre**. Nel pomeriggio è presente il gruppo diocesano del "**Rinnovamento**

nello Spirito".

**11/9:** Parrocchia di **S. Massimo** (Vr) con don Luca.

**15/9:** Parrocchia di **S. Bartolomeo** di Treviso con don Paolo.

**22/9:** Il Santuario è riempito dai **gruppi mariani** provenienti un po' da tutto il Veneto per un pomeriggio di preghiera.

**27/9:** Pellegrinaggio Parrocchia di **Massanzago**.

## OTTOBRE

**6/10:** Pellegrinaggio parrocchia di **Visome**. Un bel gruppo di pellegrini è salito al Santuario a piedi, insieme con il parroco don Anselmo.

**20/10:** Pellegrinaggio delle parrocchie di **Canale d'Agordo e Vallada agordina**. Nel pomeriggio un incontro formativo per i catechisti della parrocchia di **Meano**, con il parroco don Luigi Calvi.

**27/10:** Incontro formativo per i ragazzi della I Comunione delle **parrocchie di Zoldo** e per i loro genitori.



Gruppo Grest della parrocchia di Roncagette

*Quest'anno sembrano essere diminuiti i pellegrinaggi organizzati ma abbiamo notato un forte aumento di persone singole, di gruppi familiari in visita ed in sosta di preghiera davanti alla Madonna. Segno che il Santuario sta diventando una sorta di "oasi spirituale" in mezzo a*

*tanti deserti.*

*Durante il periodo estivo, si è cercato di fare qualche cosa anche per gli ospiti fissi del Colle. In particolare ogni giovedì è stato proiettato un film su alcuni significativi testimoni della fede ed ogni sabato abbiamo pregato insieme, all'aperto, il santo Rosario.*



Gruppo di preghiera di Due Carrare



Il gruppo del centro sociale anziani di Noventa Padovana



Classe 1939 e amici di Montecchia di Crosara



## Festa del santuario 2013

Come è ormai consuetudine da qualche anno, il 16 agosto si fa un po' di festa attorno al Santuario, per creare uno spirito di famiglia e per condividere con pellegrini, turisti e residenti le gioie, le fatiche e le speranze della vita quotidiana nel Santuario.

Abbiamo iniziato la festa con la celebrazione della S. Messa: abbiamo celebrato la S. Messa della Madonna Consolatrice degli afflitti, pensando e pregando per tutti coloro che soffrono nel mondo. La Messa, alla quale era presente anche il Sindaco di Belluno, è stata accompagnata dal Coro di Biancade e servita da quattro chierichetti della stessa parrocchia.

Dopo la Messa, il rettore ha tenuto, all'interno del Santuario stesso, una relazione che viene

certamente dai 300 ai 400. Il tutto è stato possibile grazie all'opera di tantissimi volontari: I tavoli e le panche sono venuti da Biancade, dalla Pro Loco di Castion, dal Gruppo sportivo di Quantin e dagli alpini di Ponte nelle Alpi che hanno provveduto anche al trasporto. Il pranzo, preparato da Mario Fattorel e Floris Viel nelle cucine di Quantin, comprendeva un'ottima pastasciutta, un arrosto di lonza di maiale, cappucci, pomodori, fagioli e vino e acqua minerale in abbondanza. A quanto speso, vanno aggiunti 10 Kg. di ragu offerti dal G. S. di Quantin e condimenti vari e consumo del gas offerti dagli Alpini. Durante il pranzo, svoltosi in un clima di grande armonia, si è tenuta anche la tradizionale



Il Vescovo celebra la S. Messa il 14/8

pubblicata in altra parte di questo Bollettino.

È arrivato poi il momento del pranzo comunitario che si è svolto sotto l'atrio del Santuario che si è prestato ottimamente alla bisogna mentre il salone, accatastate le sedie, è magnificamente servito da dispensa. Non sono stati contati i presenti al pranzo ma erano

lotteria per un incasso totale di 1859,72 euro, mentre le offerte raccolte per il pranzo ammontano a 2967 euro.

Non ci resta che lodare e benedire il Signore per tutte le persone che hanno lavorato ed hanno partecipato nei vari modi alla felice riuscita della festa. E ci prepariamo alla festa del prossimo anno.

## Relazione del Rettore

*Pubblichiamo anche la relazione che il rettore ha illustrato ai convenuti per la festa del Santuario. È giusto che anche chi non era presente possa venire a conoscenza delle belle realtà che vi si vivono ed anche dei gravi problemi di natura economica e strutturale che ne rendono non sempre serena la vita e l'attività.*



Il coro OIO di S. Giustina

### RINGRAZIAMENTI

Un primo, doveroso ringraziamento a Dio per tutto il bene compiuto in quest'anno, per tutte le grazie, la consolazione, il conforto che il Signore ha dato a tanta gente attraverso l'intercessione di Maria, ma grazie anche alla quiete ed al silenzio di questo luogo, diventato ormai un appuntamento fisso e necessario per moltissima gente.

Un secondo ringraziamento, che diventa anche una preghiera di suffragio, per mons. Maffeo Ducoli, di cui ricorre tra un mese il primo anniversario della morte. Io ero contrario a questo santuario ma ora devo ricredermi e dire che mons. Ducoli aveva avuto una giusta intuizione che questo luogo sarebbe diventato un luogo santo. Il Signore lo accolga nella sua pace e gli doni la gioia dei Beati.

Grazie alla comunità che vive ed opera nel Santuario. Grazie alle Suore: come non si stanca di ripetere papa Francesco sul ruolo fondamentale della donna nella Chiesa, le Suore sono più importanti dei preti in questo Santuario, così come Maria era più importante degli Apostoli. Sono il

segno del volto materno della Chiesa e l'icona della tenerezza e dell'accoglienza di Maria. Assieme a loro, unisco nella riconoscenza don Piero ed anche don Davide che tanto ha operato lo scorso anno per il decoro materiale e per la funzionalità spirituale del Santuario.

Infine un grazie sentito a tutti i volontari che operano in Santuario: soprattutto i parrocchiani di Quantin, le tante persone che offrono continuamente qualcosa per la vita del Santuario, i cuochi ed i camerieri che hanno reso possibile ed allegra questa giornata di festa. Ma, fra tutti i volontari, debbo aggiungere quest'anno, e lo faccio tanto volentieri, quattro uomini di Castion, tre dei quali erano ragazzini quando nel 1964 ero cappellano di primo pelo proprio a Castion e che quest'anno si sono adoperati con competenza e generosità per lo sfalcio dell'erba e per il decoro del Santuario.

Il bello del Santuario ed il senso anche di questa festa è proprio la certezza che possiamo andare avanti e fare cose belle e grandi con il contributo di tante perso-



ne e sono il simbolo anche di come potrebbe essere la nostra Patria ed il mondo se ciascuno facesse qualcosa. *“Se in luoghi di poco conto persone di poco conto facessero cose di poco conto, la faccia del mondo cambierebbe”* (M. Teresa).

Se ci fosse ancora qualche volontario per la manutenzione ordinaria del Santuario,

del Santuario nei mesi autunnali ed invernali; e proprio per questo sarebbe da cercare qualche proposta per valorizzare il Santuario in tutti i mesi dell'anno.

Verrà stampato un depliant che sarà spedito a tutte le parrocchie del Veneto allo scopo di far conoscere ed utilizzare il Santuario. Purtroppo ci manca una casa di spiri-

biamo in cassa 240 Euro ed in Banca 12.979,43.

## IL BOLLETTINO DEL SANTUARIO

Il costo di ogni numero si aggira sui 2000 Euro, ma non consta quanto sia apprezzato e letto. Nell'indirizzoario c'erano circa 1300 nominativi. È stato chiesto per tre volte di rispondere se il Bollettino era gradito al fine di eliminare inutili spese. Hanno risposto solo una cinquantina di persone. Spedirlo ancora a tutti? Anche alle parrocchie in cui non c'è più il prete?

A questo proposito, se c'è qualcuno che riceveva il Bollettino e non ha mandato la sua adesione per continuare a riceverlo, può approfittare nel dare l'indirizzo durante il pranzo, perché a chi non dice di SÌ il Bollettino non verrà più inviato.

In merito al Bollettino, abbiamo chiuso anche il Conto corrente postale che si stava prosciugando da solo, a causa delle numerose tasse ed imposte che le Poste hanno messo sui Conti correnti. Per cui chi desidera far pervenire un'offerta al Santuario sa che non può più far conto di questo mezzo.

Un altro mezzo che adoperiamo per far conoscere le attività del Santuario è il sito Internet che contiene il Bollettino stesso ed un breve commento al Vangelo della domenica. Vi è anche la possibilità di inviare, tramite il sito, intenzioni di preghiera

che poi la comunità del Santuario fa proprie nella preghiera comunitaria.

Sarebbe bello posizionare una webcam sulla grotta, in modo che uno possa vedere la Grotta ed il santuario anche stando a casa. Ma per far questo occorrerebbero persone esperte di queste nuove tecniche, anche solo per tenere aggiornato il sito che, se non è aggiornato, non serve a nulla.

## CONCLUSIONE

Rimangono aperti molto grossi problemi che non so se e quando potranno essere affrontati e risolti. Alcuni progetti di sostituzione delle travature ammalorate e del manto di copertura del Santuario parlano di cifre astronomiche per noi: oltre 600.000 Euro. Vorrei tanto che questi problemi non ci fossero perché mi tolgono la pace e non sono la persona più adatta per affrontarli: non sono diventato prete per fare l'impresario.

Al di là di questo, credo che il Santuario debba continuare a svolgere il suo servizio di "Pronto soccorso dello spirito", luogo di preghiera e di silenzio, ministero di ascolto e di consolazione, contando sempre di più sulla vostra preghiera, sulla vostra affettuosa partecipazione e sul vostro generoso aiuto.

Dio vi ricompensi e vi benedica e la Vergine Maria sciolga tutti i nodi che rendono aggrovigliata e meno felice la vostra vita.



Il Sindaco di Belluno alla festa del Santuario

saremmo molto riconoscenti. Ci vorrebbe un custode fisso, ma non abbiamo denaro sufficiente per pagarlo.

## LA SITUAZIONE SPIRITUALE

Il Santuario è diventato un luogo di cui spiritualmente tanta gente non può fare a meno. E vengono dai paesi vicini, ma molto di più da altre Diocesi del Veneto ed anche da Pordenone. Forse sono diminuiti i pellegrinaggi organizzati ed i gruppi del Grest, gli anni scorsi molto più numerosi, ma ho notato quest'anno una forte presenza di persone, di famiglie, di piccoli gruppi che vengono qui a trovare consolazione, ristoro e riposo. Basta che guardiamo il Bollettino del Santuario per renderci conto di quante persone sono venute anche per celebrare il Matrimonio o per ricordare date significative della loro unione.

Sono molto frequentate ed abbastanza partecipate le Messe festive, anche nei mesi normali. Più scarsa è l'attività

tualità, per quanti desiderano venire a trascorrere qualche giorno in silenzio e preghiera.

## LA SITUAZIONE ECONOMICA

Il Santuario si sostiene con le offerte dei fedeli e con queste iniziative. C'è una buona entrata nei mesi estivi ma questo serve ad affrontare i mesi invernali, sottraendo così risorse alla manutenzione ordinaria ed ai lavori straordinari, che rimangono sempre in lista di attesa, in attesa della Provvidenza. Potremmo far fronte meglio se riuscissimo a vendere la casa che mons. Ducoli ha lasciato al Santuario.

Il bilancio dello scorso anno: Entrate 150.944,09 Uscite 139.749,20 con un saldo attivo di €. 11.194.

Cito solo alcune voci di spesa dell'anno corrente: Parete della canonica: 5626,50 Una fornitura di gasolio 6426 (in un anno ne servono dalle tre alle quattro).

Ripasso del tetto: 2722,50. Attualmente (12 agosto) ab-



Preparativi per il pranzo



## Avvenimenti lieti in Santuario

### Si sono uniti in Matrimonio



♥ Segato Gabriele e Valandro Vanessa il 7 luglio.

### Hanno celebrato anniversari di Matrimonio



♥ 50.mo: Guidolin Gianfranco e Elena di Castelfranco Veneto il 13 settembre.



♥ 55.mo: Coppe Vittorio e Dal Magro Onorata da S. Antonio Tortal il 17 novembre.



♥ 50.mo: Ghiglianovich Giovanni e Mariapia il 22 settembre.



♥ 40.mo: De Bortoli Adelso e Anna Maria il 15 settembre.



♥ 50.mo: Vigna Giovanni e Fagherazzi Antonietta il 12 ottobre.



♥ 40.mo: Zanutelli Marco e Fant Beppina il 13 ottobre.

♥ 44.mo: Da Sacco Piereugenio e Maria Grazia il 21 luglio.

♥ 10.mo: Arceri Marco e Daniela di Canale d'Agordo, il 13 ottobre.

A tutte le fortunate coppie giungano le felicitazioni più sincere e gli auguri affettuosi da parte della comunità e di tutti gli amici del Santuario.



### Venuta ed attesa

Maria è la vergine dell'attesa, la Vergine dell'Avvento, la madre dell'attesa. All'inizio, Maria ci viene presentata come la "promessa sposa" di Giuseppe. Fidanzata è colei che attende, che è in ascolto del fruscio dei sandali dell'amato sulla polvere, la sera, quando lui, Giuseppe, profumato di vernice e di resina dei legni che trattava, andava da lei e le parlava dei suoi sogni.

E l'ultimo tratto con cui Maria si congeda dalla Scrittura è ancora l'attesa: insieme con gli Apostoli, al piano superiore, implorando nella preghiera la venuta dello Spirito santo.

### Maria, Vergine e Madre dell'attesa

Vergine in attesa all'inizio. Madre in attesa alla fine. E, nell'arcata sorretta da queste due trepidazioni, cento altre attese struggenti. L'attesa di Gesù, per nove lunghissimi mesi; l'attesa degli adempimenti legali festeggiati nella povertà; l'attesa del giorno in cui suo figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ritorno mai più. L'attesa dell'ultimo rantolo dell'unigenito, inchiodato

### IN PREPARAZIONE AL NATALE

# Maria, vergine dell'attesa

sul legno. L'attesa del terzo giorno, vissuto in veglia solitaria, accanto alla roccia.

Attendere: infinito del

spento, ma quando non lo vuoi accendere più. Quando pensi, insomma, che per te la musica è finita.



verbo amare. Anzi, nel vocabolario di Maria, amare all'infinito.

### La vera tristezza

Oggi non si attende più. La vera tristezza non è quando ti ritiri a casa la sera e non sei atteso da nessuno ma quando tu non attendi più nulla dalla vita. E la solitudine più nera la soffri non quando trovi il focolare

Il nostro vissuto ci sta conducendo a non aspettare più: è così standardizzata la nostra vita che non sappiamo più aspettare. Abbiamo una vita "prefabbricata" per cui ci lasciamo vivere, invece di vivere.

### Avvento, tempo dell'attesa

L'Avvento ci impegna a prendere la storia in mano,

a mettere le mani sul timone della storia con la preghiera, l'impegno nel compimento del proprio dovere, nel coraggio di indignarci di fronte ad un mondo corrotto ed ingiusto.

Ma che cosa attendere? Che cosa fare perché i sogni di Dio sul mondo diventino realtà?

Aspettiamo prima di tutto un cambio per noi, per la nostra vita spirituale. Quante volte abbiamo vissuto l'Avvento delle "buone intenzioni" e siamo arrivati al Natale con le mani vuote. Perché non potrebbe essere questo, come quello di Maria, l'Avvento che ci renda "gravidi" del Figlio di Dio? Che lo possiamo una buona volta concepire nel nostro grembo, farlo crescere, dargli madre e portarlo, vivo, a tutti coloro che, vicino a noi, magari anche senza saperlo, lo stanno aspettando?

Perché non potrebbe essere, quello di quest'anno, il primo vero Avvento cristiano della nostra vita? Sull'esempio e con l'intercessione di Maria, vergine dell'attesa e Madre dell'Atteso.

*(Da alcune riflessioni di mons. Bello)*



I bambini del Progetto Chernobyl di S. Donà di Piave



Gli assistenti spirituali del Terz'Ordine francescano



# Fraternità

(Dal 26 giugno al 13 novembre 2013)

Pietro e Franca Tramet; Ass. mi-  
cologica Bresadola; Tamburlin  
Elda; Silvestro e Maddalena;  
Missionari S. Famiglia; Sposi  
Segato e Valandro; Dall'Anese;  
Bortoluzzi; Frassinelli; Marinello;  
Netto; Mons. Silvio Padoin;  
Movimento monfortano di  
Belluno; Mario Alceri; Da Dalt  
Luigina; Maschietto; Jacobellis  
Battista; Ass. Cernobyl S. Donà  
di Piave; Casa Riposo di Mel;  
Gruppo di Forlì; Trevigiani nel  
mondo di Vedelago (Tv); Azione  
cattolica di Grosseto; Tirelli  
Antenore; Zanchetton Anna;  
Nicolini Francesca; Gruppo  
di Trevenzuolo (Vr); Bortot  
Giovanna; Sorelle Marinello;  
Sovilla Germano; Angelo  
Pierobon; Amici di Biancade;  
Gruppo Antèa di Selvazzano;  
Gruppo Coccinelle da Riese  
Pio X; Rinnovamento nello Spirito;  
De Bortoli Adelso e Anna  
Maria in 40.mo; Ghiglianovich  
Giovanni e Mariapia in 50.mo;  
Agostini Daniele e Gruppi di  
preghiera; Piero Toniato;  
mons. Silvio Padoin; Ass. Amici  
del Nevegal; Sorelle Marinello;  
in 40.mo Marco Zanottelli  
e Beppina Fant; Arceri Marco  
e Daniela in 10.mo di Matrimonio;  
Bortoluzzi, Dall'Anese,  
Da Ros; Lidia e Paolo Viel;  
Pellegrini di Canale e Vallada;  
Catechisti e parroco di Mea-

no; Iacobellis Battista; Anna  
Perales; Parrocchie di Zoldo e  
don Moreno Baldo; vari senza  
nome che vengono registrati  
come "Provvidenza di Dio".

## Parrocchie:

S. Martino di Colle Umberto;  
Casoni di Mussolente; Castion;  
Altivole; Parè di Conegliano;  
S. Giovanni Evangelista (Mestre).

## In memoria di...

Defunti di Rului Donatella;  
Marco e Nella i familiari Dal  
Pont; Agapito la famiglia; Genitori  
di Luciano Paolin. Ci sono molte  
persone che fanno celebrare delle  
SS. Messe per i loro cari Defunti  
e che lasciano anche un'offerta  
per il Santuario. Anche a loro,  
"Provvidenza di Dio" senza nome,  
giunga la nostra riconoscenza.

*Un vivo ringraziamento a tutti gli offerenti, anche ai molti che lasciano in Santuario la loro offerta anonima, come la vedova del Vangelo. Preghiamo di scusare eventuali errori od omissioni o errata trascrizione dei nominativi. Maria SS. ma ottenga a tutti dal suo Figlio Gesù la ricompensa di grazie e benedizioni abbondanti.*

## Avviso importante.

Visti i costi di gestione e le tasse sempre più alte, il Conto corrente postale è stato estinto e dunque non si potrà più adoperare per inviare offerte al Santuario.

Chi volesse continuare ad essere cuore e mani della Provvidenza divina può farlo

- O consegnando direttamente l'offerta in Santuario ai sacerdoti o alle Suore;
- Oppure con un bonifico bancario sulle seguenti coordinate bancarie della Cassa rurale Val di Fassa e Agordino - Filiale di Bribano:

**IBAN:** IT 58G0814061310000012042660

# ORARIO delle celebrazioni in santuario

## GIORNI FERALI

Ore 17.30: Preghiera del S. Rosario  
Ore 18: S. Messa

Ore 17: S. Messa festiva

I Sacerdoti del Santuario sono a disposizione tutti i giorni per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione o per colloqui personali. Se i Sacerdoti non sono in Chiesa, si può suonare liberamente nell'abitazione o nella Direzione.

## VENERDI

Ore 17.30: Preghiera del S. Rosario  
Ore 18: S. Messa  
Ore 20.30: Adorazione Eucaristica. (Si conclude alle 21.30 con la preghiera liturgica della Compieta).

## INDIRIZZI E RECAPITI:

- Per posta: Santuario Maria Immacolata - Via Nevegal 798 - 32100 BELLUNO
- Per telefono: 0437907060
- Per posta elettronica: [santuarionevegal@alice.it](mailto:santuarionevegal@alice.it).
- Sito Internet: [www.santuarionevegal.it](http://www.santuarionevegal.it). Cliccando sulla voce "Intenzioni di preghiera", si possono inviare anche intenzioni di preghiera che verranno fatte proprie, nella preghiera, dalla comunità del Santuario.

## SABATO

Ore 8.30: Preghiera del S. Rosario  
Ore 9: S. Messa per gli ammalati ed i benefattori del Santuario  
Ore 16.30: Celebrazione dei Vespri  
Ore 17: Santa Messa festiva della Domenica.

## DOMENICA (E FESTE)

Ore 10.30: S. Messa festiva.  
Ore 16: Preghiera del S. Rosario  
Ore 16.30: Celebrazione dei Vespri

# Nota bene

Nonostante i ripetuti avvisi, fatti nei precedenti numeri del Bollettino del Santuario, su 1338 persone cui il giornalino viene spedito solo 58 hanno fatto sapere di gradirlo e di riceverlo volentieri.

**Dal prossimo numero la spedizione verrà fatta SOLO a quanti, in questo periodo, hanno fatto sapere che sono contenti di ricevere il nostro giornalino.** Gli altri lo potranno trovare in Santuario o leggerlo sul sito internet del Santuario ([www.santuarionevegal.it](http://www.santuarionevegal.it)). Si è ancora in tempo, fino ai primi mesi del prossimo anno, per confermare di voler ricevere il Bollettino: è sufficiente una mail ([santuarionevegal@alice.it](mailto:santuarionevegal@alice.it)), una telefonata (0437907060), un sms al 3280117002 oppure una cartolina od un biglietto per posta ordinaria: Santuario Maria Immacolata - Via Nevegal 798 - 32100 Belluno.

Iscr. Trib. di Belluno n. 4/92

MARIO CARLIN

Direttore responsabile

SIRIO DA CORTE

direttore

Stampa Tipografia Piave srl